

# IL GIORNALINO DI BOMBABIMBO

Allegato per i più piccoli di Gas-o-line N°58 - Luglio 2006

A cura di Nancy Antonazzo, Maria Guglielmino e Marcello Previtali



Life, O Wonderful Life.  
You, daughter of God.  
You, the friend and cousin of Nature.  
You, O warm one.

The Battle of Dark Death and Pleasant Life  
has come.

Death with his fiery grip and Life with her  
hand of Bliss.

Sly Death with his cloak of gloom and strife  
and

Peaceful Life with her loving smile and her  
cool breath.

But, the story has not yet ended for Death  
and Life are still in the midst  
of battle.

Who, will win, who?

**C**ari lettori, anche d'estate Bombabimbo  
merita un po' della vostra lettura. Siamo in  
formato ridotto (sotto l'ombrellone ci stanno  
meglio paletta e secchiello), ma ugualmente  
sostanzioso.

Buone vacanze assieme a BOMBABIMBO!



**U**na poesia in lingua inglese dai nostri fan  
d'oltreoceano.

## Death vs. Life

Death, O Cruel Death.  
You, the destroyer of life.  
You, still silent one.  
You, O sleepless one.

*Marilù* 14 anni dall'America

## Le avventure di Dante



Dante! Se un topolino furbo  
ruba un formaggio in quale  
girone va a finire?

Nel girone dei cleptomani!



## CASA SAVOIA IN PRIMO PIANO

Le ridicole vicende giudiziarie degli ultimi giorni hanno fornito lo spunto per una filastrocca "di gruppo". Raffaele Ibba, simpatico professore sardo, ha tirato un sassolino nel laghetto di Bombacarta e, grazie a lui, onde poetiche sono scaturite dalla penna della birbante Patty Piperita, del piccolo grande Dante Monda e della bella Annunziata Calarco. Ecco a voi il risultato!



### Filastrocca da continuare

Hanno arrestato il figlio del Re  
poco prima dell'ora del the,  
l'hanno arrestato senza importanza  
all'incirca dentro una stanza

...

l'hanno ficcato in gattabuia  
incatenato tra fosche mura  
e la sua bella, mary lopazzo,  
piange a dirotto il suo ragazzo

...

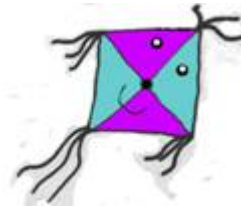
la bella Mary si è suicidata



e il drago la ha aiutata  
allora il principe si è incavolato  
e dieci guardie ha ammazzato

poi ha detto pensando a Lei  
muoia sansone coi Filistei!  
dentro le celle ha messo una bomba  
e ha spedito tutti nella tomba!!!!!!

*Dante Monda*



(continuazione di Annunziata)

Ma non temete, chè ora rammento,  
il finale non è poi tanto cruento.

Non eran morti nè principessa nè drago,  
ma avevano chiesto una pozione al mago  
fingendo un suicidio per depressione  
per fare ai giudici compassione.

Questo il principe non l'aveva capito,  
infatti il carcere l'aveva stordito.  
E la bomba era come nei cartoni animati,  
lascia solo i capelli un po' bruciacchiati.

Perciò niente morti, e neppure feriti,  
nè condannati, ma tutti impuniti.

**E** per finire, per la gioia di tutti, ritornano le avventure di Fogliolina, del nostro Marcello Previtali.

## LE AVVENTURE DI FOGLIOLINA

Favola Eco-Logica Per Grandi e Piccini  
di  
Marcello Previtali



### 5 - IL CANE PALLINO

Chi sbeffeggia un cagnolino  
E' senz'altro un cretino.  
E di certo scapperà  
Se un molosso spunterà.

Come al solito, allo spuntare del primo sole, il bosco cominciò a risvegliarsi: le formiche sgobbavano, gli uccellini cantavano, gli scoiattoli gironzolavano in cerca di rifornimenti. Ma là era tutto così sporco, inquinato e puzzolente, che nessuna di quelle creature sembrava felice.

Appena desta, Fogliolina per la prima volta in vita sua notò tutto questo, eppure aveva sempre vissuto là! Ma adesso era diverso. Quanto le aveva detto Domitilla le era rimasto bene in mente, e la sua coscienza cominciava a funzionare meglio.

"Caspita quant'è sporco questo bosco!" osservò a voce alta.

"Che vuoi farci" rispose la rana Tea che se ne stava appollaiata su una carcassa di televisore.

"Che cos'è quella scatola" chiese Fogliolina che non conosceva la tivù.

"È un televisore" disse Tea. "Una stupenda invenzione dell'uomo. Basta accenderla e si vedono tante cose belle".

"Allora accendilo!" disse subito Fogliolina. "Non posso, questo è rotto, e anche tutti quelli che vedi qui intorno" chiarì la rana. E subito aggiunse pensosa: "Degli uomini maleducati li hanno abbandonati per disfarsene". Fogliolina rimase zitta con aria pensosa. Per la prima volta si rendeva conto che quel bosco dove era nata non era poi un bel posto come aveva sempre creduto.

"Tea, cosa c'è per colazione?" chiese dopo un po'.

"Ragni al cesio e vermetti al cadmio". "Puah! che schifo!" disse Fogliolina.

"Altro non ce n'è" concluse la rana e saltellò via seguita dai suoi ranocchi.

Fogliolina è un po' viziata  
E' una bimba d'insalata  
Lei non mangia mai ragnetti  
Odia i grilli e i vermetti.

E' una foglia birichina  
Tutta verde e malandrina.  
Ama i cibi naturali  
Solo sali minerali.

Fogliolina è un po' birbona  
E non sta mai zitta e buona.  
Mette il naso tra i rifiuti  
Tra rottami e ratti arguti.

Se talvolta è affamata  
Lei non mangia la frittata.

A lei basta un po' di sole  
Con gli occhiali fra le aiuole.



Malgrado l'ennesima delusione, Fogliolina non si perse d'animo. Lasciò lo stagno e si avviò lungo un sentiero ombroso circondato da enormi pneumatici tutti consumati e sacchetti di plastica da cui qua e là traboccava tutto ciò che un tempo era stato nei secchi della spazzatura emanando un profumino non certo molto invitante.

Ma non per un cane, un bel cagnetto marrone con una grande macchia gialla sulla fronte che pareva una stella, che se ne stava beato a mangiucchiare tutto ciò che nei sacchetti era commestibile.

Fogliolina si fermò a osservarlo e una smorfia di disgusto le si leggeva negli occhi. Come poteva quel cane mangiare quelle schifezze? L'insistente sguardo di Fogliolina, alla fine richiamò il cane che si girò.

"Che vuoi? Perché mi guardi tanto?" domandò un po' seccato.

"Niente" fece la foglia arrossendo.

"Vuoi favorire?" disse il cane.

"Nooo, grazie!"

Il piccolo cane non era da molto che si trovava là. Il suo padrone lo aveva abbandonato su una grande strada, e il poverino, cammina cammina, era finito in quel bosco, ormai senza più speranza. La fame era l'unica compagna e anche i rifiuti potevano andar bene. "Io mi chiamo Pallino, e tu?" si presentò il cane che aveva un buon carattere.

"Io, Fogliolina" disse la foglia e subito aggiunse da gran curiosona com'era: "Che hai sulla fronte?"

"Una macchia del pelo a forma di stella".

"Allora sei un cane fortunato?"

"Altro che fortunato!" mormorò Pallino.

"Guarda come si è ridotta la mia zampetta!" e indicò con il musetto la zampa destra leggermente più corta delle altre.

"Ma chi te l'ha conciata così?"

"È stata una di quelle maledette tagliole che si usano per prendere le volpi. Fortuna volle che la tagliola non chiuse del tutto i suoi mostruosi denti e così riuscii a divincolarmi".

"Ma chi mette queste tagliole, forse i boscaioli?"

"No! Sono i cacciatori, degli uomini crudeli, che con le pelli dei poveri animali ci fanno le pellicce".

"Ma questa è una cosa orribile! Com'è possibile che succedano queste atrocità?" esclamò allibita Fogliolina.

"Così va il mondo. Fino a qualche giorno fa vivevo felicemente con una famiglia. Tante carezze, tanti bei bocconi. e i padroncini! Bambini deliziosi! Poi un bel giorno, anzi un brutto giorno!, tutto s'interruppe, perché, non sapendo a chi lasciarmi durante le vacanze estive, i miei padroni mi hanno abbandonato su una strada e chi s'è visto s'è visto".

"E come sei arrivato fin qui?"

"È stata la luna che vedendomi piangere, per via di quella bruttissima tagliola, mi ha indicato il cammino".

"Domitilla è anche amica mia!"

"E tu che ci fai qui?" volle sapere Pallino.

"Beh, io. io ho deciso di lasciare la mia mamma per vedere il mondo" disse la foglia.

"Lasciare la mamma non è cosa bella" osservò Pallino, che in quel momento avrebbe tanto desiderato avere la sua accanto.

"Ma lei era d'accordo" disse Fogliolina.

"Beh, allora."

E così conversando si incamminarono lungo il sentiero circondato di immondizie.

## 6 - CIMICE E LA SUA BANDA

I guerrieri della notte  
Se son tanti fanno a botte;  
Ma da soli son tremanti  
Come foglie e lattanti.

Nel frattempo scese la notte, una notte buia, dove non si vedeva a un passo. Ma Fogliolina non se ne preoccupò più di tanto, perché il suo amico cane aveva un buon fiuto e sapeva muoversi anche nell'oscurità. All'improvviso, Pallino vide in lontananza un piccolo fuoco e, credendo che lì ci fosse qualcosa da mangiare, cominciò a correre in quella direzione, seguito da Fogliolina che di certo non voleva restare sola.

Ma quando arrivarono, il piccolo cane ebbe una sgradita sorpresa, perché invece del cibo, là c'erano dei ragazzi che ridacchiavano intorno al fuoco, fumando e bevendo birra. Era la banda di un certo Cimice, un ragazzaccio con un minaccioso sfregio a zeta sulla guancia sinistra. Anche gli altri della banda avevano un aspetto poco raccomandabile: tutti tatuati e provvisti di orecchini, indossavano un chiodo di pelle nera, jeans borchiati e grossi anfibi ai piedi.



In quel momento stavano discutendo fra loro, stravaccati vicino alle moto truccate. E il loro dialogo era pressappoco così: "Cosa facciamo per ammazzare il tempo?" "Potremmo prendere un grillo e annodargli le antenne".

"Ma che grilli! Prendiamo delle rane e facciamo correre come si fa con i levrieri!" "Perché non prendiamo un coniglio e gli facciamo mangiare due barattoli di marmellata alle prugne?"

"Cotica!" grugnì il capo "Queste sono cose da sbarbatelli! Piuttosto fatevi venire qualche idea truculenta e veramente cattiva!" E tutti cominciarono a pensare, ma nulla proprio nulla gli veniva in mente.

Quando a un tratto nell'oscurità spuntò fuori Pallino.

"Guarda là!" esclamò allora Cimice. "Un cane randagio! Ehi ragazzi, ho trovato! Agguantiamolo e divertiamoci un po'!"

Pallino, presentando il pericolo, disse a Fogliolina:

"Presto nasconditi in quella scatoletta di sardine e non fiatare, che al resto ci penso io". Fogliolina obbedì, ma tremava proprio come una foglia.

Intanto Cimice e la sua banda s'erano messi tutt'attorno al povero cane, e minacciosamente brandivano bastoni e catene.

"Dai bel cagnetto vieni qui così ti facciamo arrosto!" diceva Cimice, ridacchiando, e contemporaneamente gli tirava addosso una bottiglia di birra.

Pallino, che aveva i riflessi pronti, riuscì a schivarla, ma quei ragazzacci, eccitati dalla cattiveria di Cimice, gli si scagliarono contro pronti a colpirlo con spranghe e bastoni!

"Dai, non aver paura, che non ti facciamo niente!" esclamava Lametta ridendo sguaiatamente "Ti facciamo solo alla brace; cotto a puntino!"

"Cuoco prepara le spezie" urlava un altro teppista ridendo come un matto.

Sei un cane pauroso  
Un vigliacco portentoso.  
Finirai spelacchiato  
Come un pollo bruciacchiato.

Vuoi la luce e un orsacchiotto  
Sei un peluche tarlato e rotto  
Finirai dentro a un sacco  
Ti daremo un grande smacco.

Sei una capra capricciosa  
Una pappa un po' nervosa.  
Finirai in una gabbia  
Pane, acqua e tanta rabbia.

Sei un flipper mezzo rotto  
Uno spuntino interrotto.  
T'acchiapperemo con un osso  
Sei soltanto un paradosso.

Ormai il cerchio si era così ristretto che Pallino si sentì perduto. Non sapendo più che fare, indietreggiò, ringhiando furiosamente. Per un attimo i teppisti ritrassero le mani. I denti del cane luccicavano sotto le stelle e mettevano un certo timore.

"Vieni qui bello, vieni, che ti diamo la pappa" cinguettò Cimice con estrema falsità dandosi pacche sulle cosce.

Ma Pallino non si fece ingannare. Sentiva che quello lì gli stava tendendo una trappola. Furibamente però fece finta di credergli, andandogli incontro. E nessuno gli assestò un colpo sulla testa, attendendo la mossa del capo. All'ultimo momento, invece di fermarsi, il piccolo cane sgattaiolò sotto le gambe di Cimice. E incominciò a correre a perdifiato evitando cespugli e montagne di rifiuti.



Il capo, infuriato, grugnì battendo i piedi: "Cotica! Quel maledetto cane è scappato. Inseguiamolo!"

I ragazzacci montarono sulle loro motociclette truccate e, lanciando mefitiche nuvole di gas, si buttarono all'inseguimento di quella povera bestia, come una crudele ed insensata caccia alla volpe.

Fogliolina rimase sola e per la prima volta provò la paura vera e nella testa gli risuonarono le parole sagge di mamma Quercia. Quel bosco, che finora aveva sempre rappresentato per lei qualcosa di magico e meraviglioso, si era trasformato di colpo in un terrificante incubo.

La paura fa bruttissimi scherzi e Fogliolina, da un momento all'altro, vide gli alberi trasformarsi in cacciatori cattivi e le nuvole in orribili ragazzacci.

Disperata, ancora rinchiusa nella scatoletta di sardine, cominciò a piangere e a invocare sua madre.

Ma a un tratto successe una cosa inaspettata: il cielo si schiarì. Da dietro le nubi era spuntata Domitilla.

"Ciao Fogliolina, perché piangi?"

"La banda di Cimice sta inseguendo Pallino, perché lo vogliono fare arrosto".

"Sì, li ho visti. Ma Pallino è un cane furbo e ora se ne sta al sicuro nascosto dentro una vecchia fungaia" la tranquillizzò la luna che stando lassù poteva vedere tutto il bosco.

"Che cos'è una fungaia?"

"E un'enorme grotta, dove un tempo i contadini ci coltivavano i funghi, ed ora ospita solo spazzatura e qualche pipistrello". Ma improvvisamente le nuvole spezzarono il loro dialogo, facendo scomparire Domitilla ed i suoi raggi turchini.

Fu di nuovo buio. Tinte fosche dominarono ancora il bosco. Ma ora Fogliolina non ebbe più paura. In testa aveva un solo pensiero: ritrovare il suo amico Pallino.

Così, malgrado l'oscurità, decise di rimettersi in cammino.

## 7 - LA VECCHIA FUNGAIA

Se ti perdi e hai paura  
Della notte buia e scura.  
Mangia un dolce pien di panna  
Corri a letto e vai a nanna.

Già, ma dove? Dove cercare il suo amico? si chiedeva Fogliolina camminando a caso in mezzo al bosco.

E più camminava e più la piccola foglia perdeva la speranza di ritrovare Pallino. "Mamma mia, avevi proprio ragione" si diceva Fogliolina. "Era meglio se restavo con te." Proprio allora apparvero nel buio due piccole luci che si muovevano leggere nell'aria, quasi danzando.

"Chi siete?" chiese quasi spaventata Fogliolina.

"Siamo Luc e Lac, le lucciole ballerine!" risposero le piccole lucci. "E tu chi sei? Sei per caso una sardina sott'olio?"

"No, io non sono una sardina sott'olio!" disse piccata Fogliolina. "Sono una giovane foglia che ora è nei pasticci, perché s'è perduta nel bosco e non riesce più a trovare il suo amico Pallino."

"E dove starebbe costui?" domandarono le lucciole.

"S'è nascosto nella vecchia fungaia, ma non so proprio dove sia."

"Beh, noi lo sappiamo" dissero le lucciole e si misero a volare nel buio: "Su, seguici". Di lì a un po', furono nei pressi della vecchia fungaia, e allora Fogliolina si mise a chiamare a gran voce il suo amico.

Ma nessuno rispose.

"Pallino! Pallino! Sono Fogliolina dove sei?" continuò la foglia.

Ma niente.

"Se ne sarà andato" suppose una delle lucciole.

"E anche noi dobbiamo andar via" aggiunse l'altra. "Buona fortuna".

Fogliolina rimase nuovamente sola, e una gran disperazione l'afferrò e ricominciò a piangere come mai aveva fatto finora.

"Non piangere, amica mia" disse a un tratto una voce.

Fogliolina trasalì. Si girò e intravide nell'oscurità due grandi occhi. "Me ne stavo acquattato dietro il vecchio ceppo" spiegò Pallino quando apparve nella notte.

Felice, Fogliolina lo abbracciò e lo baciò affettuosamente.

"Dai non fare così!" esclamò Pallino. "Mi stai facendo il solletico!"

Allora Fogliolina si accorse che Pallino sanguinava.

"Sei ferito!" gridò.

"Niente di grave" mormorò il cagnetto. "Soltanto una sassata di uno di quei bravi ragazzi."

"Potrebbero ritornare" si preoccupò Fogliolina. "Dobbiamo trovare un modo per difenderci".

"Già, ma non so come" fece pensoso il cane. A queste parole apparve Nottolina, la padrona della fungaia.

"Potrei aiutarvi io" disse.

"E come?"

"Convocherò tutte le nottole e gli amici del bosco e faremo un bello scherzetto a quei ti-pacci con le moto".

Poco tempo dopo si presentarono quattro squadroni di nottole e di zanzare, tre battaglioni di cornacchie, la volpe Caterina con tutta la sua famiglia e i Triboli, cinque cani randagi.

Pallino, come un generale, in quattro e quattr'otto organizzò la difesa e diede ordine ai suoi soldati di nascondersi, pronti ad intervenire al momento giusto.

Dopo un po', il gran silenzio della notte fu interrotto da un terribile fracasso: la banda di Cimice si stava avvicinando, fornita di torce, mazze da baseball e catene.

"Eccoli! Stanno arrivando!" avvisò Fogliolina che era salita su un albero.

Pallino, astuto come sempre, abbaiò da dietro il vecchio ceppo e subito i ragazzacci si gettarono nella grotta lanciando urla selvagge e agitando tutto il loro armamentario.

"Esci fuori brutto cagnetto peloso che ti facciamo arrosto!" intimò Cimice.

Allora Pallino diede ordine di attaccare con l'aviazione. E le nottole si buttarono in picchiata aiutate dalle zanzare.

"Aiuto queste pizzicano!"

Ma non ebbero il tempo di lamentarsi, perché la fanteria, comandata dalla volpe, attaccò da terra mordendo gambe e polpacci a non finire. Contemporaneamente, erano intervenute le cornacchie, che si buttarono in picchiata sui nemici becchettandoli per bene.

"Aiuto! Aiuto!" gridavano i teppisti e coprendosi alla meglio si diressero correndo verso le moto, ma lì trovarono una brutta sorpresa. Infatti, nel frattempo, i Triboli avevano messo fuori uso le motociclette, rosicchiando tutto quello che c'era da rosicchiare, gomme comprese.

Fuggirono a piedi, sparendo nel bosco, e sicuramente non sarebbero tornati tanto presto.

# Bye! Bye!

da Marcello Previtali

...alla prossima puntata!

-----  
n. 58 - Luglio 2006

Rivista dell'associazione BOMBACARTA

<http://www.bombacarta.net>

Selezione faticosa dei contributi condivisi in mailing list.

Riproduzione consentita citando la fonte completa di sito Internet

Direttori: Angelo Leva, Rosa Elisa Giangoia

Consulente generale: Antonio Spadaro

Mailing-List: [bombacarta-subscribe@egroups.com](mailto:bombacarta-subscribe@egroups.com)  
-----